

“Cambiare noi per cambiare il mondo”

E' lo slogan che accompagna dal 1981 il Campo Lavoro Missionario: la grande raccolta di materiali di recupero a sostegno delle missioni riminesi nei paesi poveri. Nato a Riccione ad opera di alcune parrocchie locali, il Campo è poco alla volta cresciuto fino a coinvolgere l'intero territorio provinciale ed oltre, con quattro punti di raccolta a Rimini, Riccione, Bellaria e Villa Verucchio. Le dimensioni raggiunte dal Campo richiedono mesi di preparazione e migliaia di persone che si dedicano gratuitamente all'infinità di compiti da svolgere: distribuzione dei sacchi porta a porta (120.000 solo nell'ultima edizione), ritiro e smaltimento dei materiali, allestimento dei piazzali di raccolta, sorveglianza del Campo, gestione dei mercatini dell'usato, vendita dei biglietti della lotteria, ecc. Grazie all'impegno dei volontari, al sostegno delle istituzioni locali e di tante aziende, l'iniziativa ha consentito di finanziare negli anni numerosi progetti nelle aree più povere del mondo, trasformando rottami, stracci e i tanti oggetti

malandati che buttiamo nella spazzatura in alimenti, farmaci, scuole, case, opportunità di lavoro per chi ha bisogno di tutto. Ma, oltre che una iniziativa di solidarietà, il Campo Lavoro missionario intende anche costituire una piccola, grande testimonianza in grado di suggerire che “un altro modo e un altro mondo è possibile”. Perché a fronte dei drammi del pianeta, al miliardo di persone che soffre la fame, agli 800 milioni di analfabeti, ai 36 milioni di sieropositivi, alle decine di milioni di bambini schiavizzati, servono di certo scelte politiche dei paesi ricchi (se davvero ne avranno la volontà) ma molto potrà fare anche ciascuno di noi. Modificando il proprio stile di vita, orientando la propria esistenza all'insegna della sobrietà, del risparmio delle risorse, dell'attenzione verso gli altri. La lezione del campo lavoro è che non basta fare un po' di elemosina ogni tanto per mettersi la coscienza a posto ma occorre, prima di tutto, “cambiare noi per cambiare il mondo”.

Gli obiettivi del Campo Lavoro 2009

Il ricavato di quest'anno sarà destinato alla missione diocesana di Kuçova-Berat in Albania, all'Ospedale di Mutoko nello Zimbabwe e alla missione delle suore francescane a Oradea in Romania. Per l'Albania l'obiettivo è continuare l'azione di sostegno all'attività svolta dal sacerdote riminese don Giovanni Vaccarini che da anni opera in campo sociale con aiuti alle famiglie in difficoltà, centri di accoglienza, corsi scolastici e professionali rivolti ai giovani del luogo.

Altra riconferma è lo Zimbabwe dove, da oltre vent'anni, opera la dottoressa Marilena Pesaresi, missionaria e cardiologo, impegnata in particolare nella cura dei malati di Aids, dei bambini cardiopa-

tici e ora alle prese con la nuova emergenza colera che ha investito il martoriato paese africano.

Nuova destinazione è invece la missione di Oradea in Romania, avviata nel 2006 dalle suore riminesi di Sant'Onofrio.

Collegandosi alla Caritas della locale Chiesa greco-cattolica (in assoluta minoranza in un paese di tradizione ortodossa) le suore hanno svolto in questi anni un servizio di assistenza spirituale e materiale indirizzato agli anziani, agli ammalati, alle giovani donne in difficoltà. I fondi raccolti dal Campo Lavoro 2009 serviranno per costruire una nuova e più attrezzata mensa per i poveri.